

L'orchestra Mozart rinasce e divide i molti eredi di Claudio Abbado

Volunta dal maestro, riparte con il sostegno di grandi nomi e qualche defezione: a gennaio la prima tournée

il caso

EGLE SANTOLINI
MILANO

Di venerdì 17, e con Milano scossa fino al giorno prima da un'adunata di uragani: non buttava benissimo per il concerto all'aperto dei Solisti della Mozart, all'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini per la festa dei quarant'anni di Radio Popolare. Eppure la sera è stata dolce, la musica perfetta. Mendelssohn ha portato fortuna.

«Un autore che subito ti restituisce energia se ti senti triste e vuoto», riconosce il violinista Francesco Senese, tra gli interpreti del *Quintetto numero 2 opera 87* con i colleghi Verena Maria Fitz, Simone Briatore, Gisella Curtolo e Andrea Favalezza. «Fresco, potente come la forza che ci dava Claudio Abbado che l'orchestra ha voluto. Mendelssohn parla a più livelli emotivi».

È stato un preludio alla prima minitournée della Mozart, in programma il 6 e 8 gennaio tra Bologna e Lugano, che vedrà sul podio il «grande vecchio» Bernard Haitink, a cui Abbado affidò idealmente l'orchestra quando la malattia non gli consentì più di dirigere, e come solista Isabelle Faust. In programma *l'Ouverture Egmont* e il *Concerto per violino e pianoforte opera 61* di Beethoven, oltre a quella *Sinfonia Re-*

nana di Schumann che, ricorda Senese, «doveva costituire il punto focale dell'ultima serie di concerti che Claudio non riuscì a compiere». E intanto hanno dato la propria disponibilità a nuovi impegni i pianisti Martha Argerich, Maurizio Pollini, Maria João

Pires. Per far sapere che un'orchestra sta rinascendo sotto l'egida della Regia Accademia Filarmonica di Bologna, ma che occorre l'aiuto di tutti in un'Italia che alla cultura dà ancora tanto poco, il mezzo migliore è far musica: tanta, più che si può.

La Mozart, fondata da Claudio Abbado nel 2004 e portatrice del suo pensiero musicale più puro e fertile, come intreccio di generazioni, esperienze, formazioni molteplici, chiuse dieci giorni prima della morte del Maestro. Dopo il silenzio, la speranza è quella di tornare a risuonare permanentemente: grazie a un crowdfunding a cui tutti possono partecipare, donando da 5 euro in su (www.orchestramozart) e che prevede pure pacchetti particolari e benefit a seconda dell'entità del versamento: dal semplice downloading di interviste ai membri dell'orchestra alla possibilità di assistere alle prove, dagli incontri personali con i musicisti all'assegnazione di posti particolarmente buoni ai concerti.

Nella lista dei sostenitori della Mozart rinata, a cui recentemente si è aggiunta la storica associazione degli Ab-

badiani Itineranti, non compare però la Fondazione Abbado.

Il suo presidente, Paolo Lazzati, dichiara a La Stampa che «la fondazione non c'entra con la Regia Accademia Filarmonica di Bologna ma si occupa di altri progetti». Nel frattempo, la figlia del Maestro, Alessandra è molto assorbita

dal progetto del Coro Papageno, formato da detenuti del Carcere Dozza di Bologna, che sarà ricevuto in Senato lunedì.

La Mozart, dunque, è viva ma in bilico. Loris Azzaroni, presidente dell'Accademia Filarmonica di Bologna, sottolinea «l'importanza assoluta che il pubblico continui a dimostrarci il suo sostegno». Saranno le nuove donazioni a crearci una base solida».

«È una sfida - continua Senese - che ci ha fatto capire anche tutti quegli aspetti di gestione che prima non avevamo considerato. Non siamo un'orchestra qualsiasi: nessuna lo è, ma noi portiamo sulle spalle una responsabilità molto particolare, perché per dieci anni abbiamo vissuto un'esperienza totalizzante con uno dei musicisti più straordinari del nostro tempo. Il modo migliore per onorarlo è quello di continuare a seguire la sua lezione: amore e rispetto per la musica, e soprattutto uno sguardo nuovo ogni giorno, una ricerca continua».





Martha Argerich

È tra i grandi musicisti che sostengono la Mozart rinata



Alessandra Abbado

Si dedica al coro Papageno formato da detenuti

Non siamo una orchestra qualsiasi: per dieci anni abbiamo vissuto un'esperienza totalizzante con uno dei musicisti più straordinari del nostro tempo



Francesco Senese

Violino dell'Orchestra Mozart

Successore

Qui sopra, Bernard Haitink sul podio della Mozart, che Claudio Abbado gli affidò; in alto, Abbado (morta nel 2014) con l'orchestra nel 2010



Peso: 47%